

Il Cittadino Italiano

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 60. —
In terza pagina sopra la firma del
corrente cent. 50. — Nella quarta
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti in giorni
vicinati di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
ricevono. — Lettere e spedite
senza affrancatura di responsabilità.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28, Udine.

« Nel corso di questo nostro studio noi abbiamo stabilito i diritti della Santa Sede e i loro principi costitutivi, sui quali è impossibile di transigere: senza compromettere la esistenza della Santa Sede stessa. Ciononostante teniamo conto dei doveri d'equità verso l'Italia. Una rivoluzione, si è prodotta in questo paese, la quale ha posto i destini del suo popolo sotto la casa di Savoia. Omettendo di esaminare i fattori di questo cambiamento egli sembra, che nel risultato la Mano della Provvidenza sia visibile. Ogni nazione, infatti, ha ricevuto da Dio il diritto di essere proprietaria del suo territorio e di sbarazzarsi del giogo straniero. Quotidiani principi decaduti, Dio ha permesso che in causa della loro attitudine ostile verso la libertà della Chiesa, la loro sovranità si trova da molto tempo infrantata. Questi principi gallicani adunque si bandiera straniera sono scomparsi. Ecco un fatto nel quale ogni uomo cattolico patriota trova motivi molti per presentarsi all'Italia le più sincere felicitazioni.

« Per ciò che riguarda la questione di sapere se un'Italia confederata non sarebbe stata una fortuna più propizia

Parlando, a proposito dello stato odierno della Chiesa e del Papato in Italia, della famosa legge del gaurentiglio, la *Perseveranza* dice che il terreno da essa formato « è molto adrucciolo, e un giorno o l'altro ci si cade. » La *Perseveranza* sostiene sempre che quella legge è eccellente e che

« La ventata a Roma della Regina di Portogallo ha dato motivo a molti di domandare se essa coi suoi angustii figli sarebbe stata ricevuta dal Papa. Vero è che essendo già passati alquanti giorni dal suo arrivo, il fatto ha risposto alle domande suddette: tuttavia, come accade, è venuta la volta di sapere la ragione di questa epicheia da parte della Corte di Portogallo e degli usi insieme della Corte Pontificia coi sovrani col quali vive in buona relazione. Sono in grado di poter soddisfare credo anche alla curiosità dei vostri lettori.

« Prima che la Regina Pia intraprendesse il viaggio a Roma, per mezzo dell'ambasciatore portoghese presso la Santa Sede si convenne che stante le speciali circostanze di parentela, essa non avrebbe chiesto

L'indomani fu eseguito lo sbarco e vennero occupati i forti. I malgasci fuggirono. Altre corrispondenze recano che il commissario francese Bandais sbarcò a Tama-

tava, mentre i magi si preparavano alla difesa. I cannoni venivano appuntati da un primario.

Baudelaire fece le sue rimozioni chiamando responsabile la regina ed il governatore delle disgrazie che potessero accadere. Si crede che anche il contrammiraglio Pierre vi sia arrivato.

Torbidì nelle Indie

Serili disordini sono scoppiati nelle colonie inglesi dell'Asia Centrale. Leggesi in una corrispondenza di Calcutta al *Times* che una tribù si è rivolta nell'Alghistan, e si prepara ad opporre una viva resistenza alle truppe inglesi. Si annunzia inoltre che è scoppiata una insurrezione nel Belucistan. Il governo di Bombay ha dovuto inviare a quella volta parecchi reggimenti di fanteria ed una batteria di cannoni.

IL S. PADRE E IL GIOVANE CLERO

La necessità che si fa sentire sempre più viva di formare allo spirito ecclesiastico e ad una sode dottrina il giovane clero, e le strette sempre crescenti in cui versano, per le attuali condizioni dei tempi, molti seminari d'Italia muovono l'animo del Santo Padre, a voler continuamente in aiuto dei più bisognosi. Suppliamo che anche in questi ultimi giorni ha con sovrana munificenza destinato per tale scopo la somma di *quindici mila lire*, che fu ripartita tra i seminari di Bagaorea, Ceneda Civita Castellana, Ferentino, Foligno, Nepi e Sutri, Ampora e Tempio, Massa Marittima, Ostia e Cingoli, Sanseverino-Marche, Terni, Tivoli, Tolentino.

(Osserv. Romano.)

LA LETTERA DEL PAPA E L'IRLANDA

Il *New-York-Herald* pubblica un disappunto del suo corrispondente di Roma relativamente ad una conversazione che questi avrebbe avuto col Cardinale Simeoni. Il prefetto della propaganda disse che la circolare ai vescovi irlandesi non aveva alcun scopo politico o che era stata scritta solamente nell'interesse della morale e della disciplina. Il Santo Padre non avrebbe per nulla in vista il signor Farnell, ma tutti gli agitatori irlandesi ed americani, le cui mene immorali e rivelazioni tendono a creare dissensi tra due nazioni ed una rottura tra il popolo ed i preti.

Anche questa mattina, aggiornata il cardinale Simeoni, il Papa mi ha detto: Gli irlandesi si sono sempre lasciati guidare dai loro pastori ed io spero che questa unione tra il popolo ed i preti non cesserà mai. Leone XIII m'ha dei puri detto che egli vuole che tutti i cattolici sappiano che la Santa Sede non ha agito, o non agirà mai sotto la pressione di un governo straniero, qualunque esso sia.

Il primo Arcivescovo di Rumania

Il regnante sommo Pontefice Leone XIII, nel suo infaticabile zelo per il trionfo della cattolica Fede e per il ristabilimento di essa nei paesi orientali, avvertì nello scisma di Fozio, ora che sorti più propizie arridite alle genti elave, merco il recente concordato fatto colla Russia, ha rivolto il pensiero apostolico anche al nuovo regno di Rumania, ristabilendo quivi la gerarchia cattolica e innalzando Bucarest, città capitale, alla dignità d'Arcivescovato. Il sacerdote degnissimo, scelto a tale onorifico ufficio, è quello che ebbe fino ad ora la direzione degli interessi cattolici della detta città: è Mons. Ignazio Paoli, Passolunista, già vescovo di Nicopoli, che, ceduto ora il suo titolo episcopale ad un suo confratello di Religione, a Mons. Agosti, è stato con Breve pontificio tramutato a Bucarest, col nome di primo Arcivescovo. Mons. Paoli è italiano e, per chi non sapeva, Magellano: perché nato in Mugello a S. Maria a Vezziano, chiesa priore nel plebato di S. Quinciano in Padule. Dato, fin da giovane, il suo nome alla Congregazione dei Chierici Passionisti, fondata dal B. Paolo della Croce, il cui scopo è di promuovere nel popolo il culto della Passione di G. Cristo e, predicando, convertir i peccatori; compiti con lode i suoi studi ed ordinato sacerdote e vescovo, parti

dall'Italia alla volta delle regioni danubiane, vastissimo campo dove esercitava la sua carità, il suo zelo. I suoi meriti come Vescovo di Nicopoli, indussero il regnante Pontefice ad innalzare alla rumana prelatura. Sapientissimo consiglio! Imperocché ad 200,000 rumani che sono o potranno ad essere cattolici e a quelli che potranno diventare in avvenire, si sia offerto in mezzo più facile e più decoroso di comunicare religiosamente con Roma, nella dolce speranza che presto ritorni a fiorire in quelle parti quel centro cattolico, che nei primi secoli del cristianesimo vi poneva Giustiniano imperatore e che le ripetute irrazioni dei barbari, miseramente distrussero. Iniziato intanto di sì grande opera è ora un italiano.

UNA DOLCE SPERANZA

Da più secoli, i sacerdoti del regno di Aragona (Spagna), godevano del privilegio di celebrare, nel giorno dei morti, due messe, se erano preti secolari, tre, se preti regolari. Dietro istanze del re di Spagna e di Portogallo, Benedetto XIV, colla sua costituzione: *Quod expensis*, del 26 agosto 1748, estese indistintamente il privilegio della tre messe a tutti i preti di quei regni e loro dipendenze.

Questo privilegio non poteva a meno di eccitare una lodevolissima e santa invidia nei fedeli delle altre nazioni, e le istanze rivolte alla Santa Sede, tendenti ad ottenere a tutta la cattolicità l'estensione di cotanto favore, divennero per conseguenza più insistenti e più numerose. Fra gli altri, l'Arcivescovo di Udine indirizzava fin dal 1873 un ricorso a Pio IX.

A quel ricorso il defunto Papa fece rispondere dal Cardinal Patrizi che la Sacra Congregazione dei Riti si sarebbe occupata di tale questione, in attesa dell'adesione d'un maggior numero di Vescovi.

In seguito, queste adesioni giunsero in gran copia, in Italia specialmente ove, merco le cure del Comitato degli interessi cattolici di Milano, vennero sparsi moltissimi esemplari del ricorso dell'Arcivescovo d'Udine.

Speravasi che la grazia sollecitata verrebbe estesa dapprima all'Italia, all'Annunziata, alle missioni, i cui Vescovi avevano già inviato le loro richieste in proposito. Ma Sua Santità Leone XIII ha testé dichiarato di non volerlo accordare che a tutta quanta la Cattolicità in un solo tempo. Dunque la necessità di attendere nuove adesioni le quali, unite alle altre, diano il numero voluto. Or tutto lascia credere che quest'aspettazione non avrà ad esser lunga.

Circa ottanta Arcivescovi già hanno mandato il loro voto favorevole: ad essi si unirono quattrocento Vescovi, fra i quali parecchi Cardinali.

Petizioni analoghe vennero firmate dal clero di Roma, dai Generali d'Ordini, dai Superiori delle Congregazioni residenti di ordinario a Roma, o da moltissime Congregazioni religiose.

Semplici soldati della Chiesa militante — scrive il *Journal de Rome*, da cui abbiamo appreso a qual punto trovisi la vertenza — a noi non incombe che di pregare Dio pel successo della cosa, invitando i confratelli della stampa cattolica di tutti i paesi a voler riprodurre quanto sopra per la carità verso le anime del Purgatorio. Noi speriamo che ben presto il 2 novembre sarà la loro festa di Natale.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del giorno 15

Riprendesi la discussione della legge sullo stato dei sott'ufficiali.

Accettasi un emendamento di Capelle all'art. 27 che è approvato.

Approvansi poi gli articoli transitori, che concedono la rafferma con premio soltanto ai Reali Carabinieri.

Ripreso l'art. 10, in cui la commissione proponeva che ai sott'ufficiali dopo 3 anni di servizio, competesse la patente di maestro elementare. Baccelli dichiarò di non accettarlo perché ostacolo i regolamenti organici.

La commissione ritirò l'art. 10 in favore del quale parla Mocenni, riproponendolo; ma desiste dopo osservazioni di Ferrero, lasciando la responsabilità a sé spetta.

Domandasi la votazione segreta di questa legge, e levatisi la seduta alle ore 12.

Seduta pomeridiana

Cardarelli svolge la sua interpellanza circa la legge sulle cliniche applicate al più luogo degli incurabili in Napoli, che è autonoma. Col regolamento che dicessi preparato violerebbero l'autonomia. Ervi un conflitto che cessi far cessare.

Baccelli risponde che la legge del 1882 sarà osservata, e il regolamento, udito il parere del Consiglio di Stato, sarà esteso in conformità alle disposizioni di legge.

Riprendesi la discussione sulla riforma della tariffa doganale.

Gagliardo, svolgendo la storia della produzione americana, dimostra non esservi timore per la concorrenza, e ne deduce non doversi aumentare i nostri dazi sui grani che sono già i più alti in Europa.

Dopo breve risposta di Luzzatti, approvasi l'orzo esente; per le altre granaglie un dazio di lire 11.50 per tonnellata; il luppolo e gli olii di palma esenti.

Apresi la discussione sul dazio sul tonno sott'olio, pel quale il Ministero propone lire 30 al quintale e la Commissione vuol mantenere a dieci.

Sanguinetti non trova giustificato l'aumento, e dimostra non esservi concorrenza e precedenza del tonno importato dall'estero.

Pais rileva l'influenza che avrebbe sulla industria interna la concorrenza dei tonni d'Africa, di Spagna e di Portogallo.

Levasi la seduta a ore 6 e 30.

Pel maestri elementari

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*: La Commissione per il progetto di legge sui maestri elementari riferisce da capo il disegno del ministro Baccelli. Essa propone l'aumento degli stipendi e la riconferma dei maestri in servizio per due altri sessenni; spirato il primo, sia loro concessa l'ammissione al Monte delle pensioni per i maestri. Propone inoltre le scuole non obbligatorie, il rigetto della nomina fatta dai Consigli scolastici e il pagamento degli stipendi fatto dalla Tesoreria.

La difesa delle coste

Un comunicato intorno alla difesa delle coste dice che i ministri della guerra e della marina si sono divise le attribuzioni. Al ministro della marina spetterà il provvedere alla difesa navale e subacquea del litorale: si faranno accordi per le riserve di terra vi possano concorrere. Le fortificazioni litoranee rimangono affidate al ministero della guerra.

Una commissione presieduta dal contrammiraglio Albini visitò tutti i punti, la cui difesa spetterebbe al ministro della marina.

Compiuti poi gli studi verrà fatta la relazione al ministro, il quale convertirà la Commissione in ufficio permanente, con importanza minore, ma con attribuzioni simili a quelle che spettano al Comitato di Stato Maggiore. Ciò allo scopo di preparare la difesa subacquea, continuando sempre gli studi per migliorare la posizione difensiva.

E' stato trasmesso al ministro della guerra il rapporto del generale Mezzacapo sulle riunioni tenute a Roma dai comandanti di corpo in unione allo Stato Maggiore Generale. In questo rapporto sono indicate quali opere d'urgenza si dovrebbero intraprendere per la difesa delle coste e dei paesi alpini, nonché per la organizzazione dell'esercito perché l'Italia possa essere in grado di sostenere un attacco.

Notizie diverse

Si ha da Roma che nella seconda seduta il Consiglio superiore dell'Agricoltura, Industria e Commercio trattò della piccola industria degli oggetti di legno, esercitata dai contadini.

Si convenne di raccomandarla ai Comizi agrari ed ai Club alpini cercando d'incoraggiarla.

La proposta del signor Gatti, presidente del Comitato agrario di Como, che alcuni maestri si rechinano nei villaggi alpini per procurare il perfezionamento di questa industria degli oggetti in legno fu accettata.

Nella seduta successiva il Consiglio dell'Agricoltura trattò la questione della pellagra discutendo dei mezzi per combatterla. Il Consiglio deliberò di ritenere il granoturco immaturo od avariato come causa della pellagra. Però si oppose alla disposizione della legge, ordinando la confisca del granoturco avariato o immaturo prodotto dal coltivatore per proprio consumo ritenendo questa misura pericolosa ed ingiusta. Una commissione delegata dal Consiglio studierà la questione e ne riferirà.

Una curiosa innovazione sta per essere introdotta nell'uniforme delle guardie di Pubblica Sicurezza.

Alle dette guardie verrà tolto l'attuale kepi o elmo da poliziotto prussiano.

Sull'elmetto vi sarà anche un fiocco di crine.

Si naviga proprio in piena alleanza con la Germania.

Una leggera modificazione sarà introdotta anche nella tunica; sarà, cioè, listata in turchino.

ITALIA

Brescia — Ieri mattina verso le ore sei — scrive la *Provincia di Brescia* — mentre i militari del 51 fanteria acquartierati alla caserma dei Gesuiti, si disponevano ad andare in campo d'armi, il soldato Scritz Alberto di Venezia improvvisamente tirava un colpo di fucile al suo sergente Verdura Salvatore di Messina. Il povero sott'ufficiale colpito alla spalla sinistra stramazza a terra.

Il militare appena fatto il colpo si diede a fuggire balzando nella corte da un vicino poggiaio, ma venne subito arrestato da altri soldati e sotto severa custodia fu tradotto agli arresti.

La ferita del sergente, ove non succeda una complicazione ulteriore, non presenta finora serio pericolo.

Si vuole che per un sentimento di bassa vendetta lo Scritz abbia attentato alla vita del Verdura. Egli era considerato come un cattivo soldato, aveva già subito diverse condanne e prima di entrare nell'esercito fu per parecchio tempo a domicilio coatto.

Roma — Nel palazzo della Farnesina è stato trovato il testamento del duca di Ripalta, morto testé. Ha lasciato erede universale del suo patrimonio di circa cinque milioni una giovanetta di 19 anni sua figlia naturale legittimata per testamento secondo la legge spagnuola. Poi ha lasciato al re di Napoli un gran quadro di Raffaello, che trovasi attualmente alla *National Gallery* di Londra, stimato un milione, ed un altro quadro del Tiziano, posto nel grande salone della Farnesina, più un legato di 50,000 lire per le spese della stessa somma per la regina Maria Sofia.

A nulla avendo approdato i tentativi fatti dalle autorità per un accomodamento tra i proprietari dei forni e i rappresentanti dei lavoratori fornai, lo sciopero continua e minaccia di arrivare allo stadio più acuto. I proprietari minacciano la chiusura dei forni.

Intanto l'autorità municipale di concerto colle autorità di P. S. e militare ha preso tutte le precauzioni perché la città non abbia a mancare di pane.

Il Prefetto aveva ordinato per ieri 600 quintali di pane alle città vicine designando otto locali per la distribuzione.

I forni militari hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti per fabbricare il pane necessario. Chiamaronsi frattanto dalle altre guarnigioni i soldati fornai. Sabato ne giunsero 120 da Napoli e da Firenze. Calcolasi avere circa 300 soldati fornai per fornire il pane fresco alla città.

La Questura prese severe disposizioni perché l'ordine resti imperturbato.

La versione autentica della causa del travaso di bile del Coccapieller è la seguente:

Egli aveva presentato sabato le dimissioni, calcolando di far colpo sugli elettori, onde riuscire consigliere comunale. E ritenendo doversero alla pari delle sue precedenti proposte, passare per la trafila degli uffici, come progetti di legge, si riserbava di ritirarle lunedì. Uscito dalla Camera, e narrata la cosa a suoi amici, questi gli dissero che aveva commesso una sciocchezza, e lo informarono della probabilità che le dimissioni da lui offerte, fossero accettate seduta stante. Allora Coccapieller tornò a Montecitorio, ma l'ingresso nell'aula gli venne negato da un usciere. Protestando egli, l'usciere rispose: « Lei non è più deputato. Le sue dimissioni furono accettate ».

Coccapieller uscì sbuffando.

Tornato a casa, scoppiò il travaso di bile.

Ieri sera correva voce che fosse aggravatissimo.

Como — In causa delle continue piogge il lago ingrossato minaccia seriamente d'invasere la parte bassa della città.

Notizie della campagna danno il raccolto dei bozzoli come eccezionalmente copioso; però i prezzi sono bassissimi.

Napoli — La questura di Napoli ha compiuto un'importante servizio. Ieri fece procedere all'arresto di Domenico R.... poiché questi aveva tre domicili li fece perquisire tutti e tre. Il delegato Ciroe ed il brigadiere Miano trovarono circa 100 chiavi adulterne, una quantità di pietre preziose, brillanti artificiali, una quarantina di macchine da orologi smontate delle casse, moltissime impronte di cera pel rilievo di serrature, scalpelli, due pali a leva di ferro.... e, se è poco, scuse. Un arsenale completo per fornire i mezzi da commettere un soddisfacente numero di furti.

Parecchie chiavi sono state trovate adattabili a serrature di usci di casa, gli abitanti delle quali soggiorno l'estate andare in campagna.

Pare che non manchino complici. La pubblica sicurezza loda, il bandolo è trovato e il seguito verrà.

Ravenna — Ecco alcuni particolari sul ricatto del signor Luigi Martini, di Fuenza, del quale abbiamo già dato notizia.

Questi fu sorpreso alle 10 ant. mentre passeggiava, in compagnia d'un contadino, in un viale che conduce alla casa padronale. Tre individui, armati e camuffati, sbucarono fuori dalle messi che fiancheggiavano il viale e condussero il Martini sotto un ponte, mandando il contadino alla villa coll'incarico di ritornare con 50,000 lire.

La signora Martini, che al momento della inaspettata richiesta non si trovava avere nel cassetto che lire 5115, andò a Faenza alla stessa, ritornandone con altre 6000 che unite alle precedenti fece rimettere, per mezzo del suddetto contadino, ai ricattatori del marito. Allora il signor Martini fu rilasciato senza aver subita alcuna molestia.

Tanto per finire. Il signor Martini, che è stato trattato benissimo dai malandrini, nell'abbandonare i suoi ricattatori, disse loro ridendo: «Siete tanto buoni giovani che è un peccato che siate ladri.» (Testuale.)

ESTERO

Svezia-Norvegia

I preparativi per il noto processo contro i ministri della Norvegia — come dice un dispaccio da Cristiania — sono finiti.

Gli accusati devono adesso scegliere i loro difensori, se non preferiscono di difendersi da se stessi. Poiché verrà aperto l'interrogatorio degli accusati e dei testimoni, ed ai ministri saranno concesse due settimane per elaborare le loro repliche. Appena dopo questo termine verrà fissata la udienza principale, che si terrà pubblicamente. Anche in sentenza verrà letta in pubblico e pubblicata in tutti i giornali, dopo che la Deputazione del Tribunale avrà trasmesso la sentenza al Governo, onde eseguirsi.

Africa

Notizie da Zanzibar recano che i missionari francesi del vicariato di Vittoria-Nyanza hanno abbandonato la missione di Ronbaga ritirandosi al sud del lago Vittoria, essendo gli arabi divenuti minacciosi, ed avendo per le vittorie dei Mahdi, correvano pericolo di essere uccisi o fatti schiavi, come i missionari italiani dell'antica missione di Mons. Comboni.

Francia

Il telegrafo ci ha annunziato nei giorni scorsi la spaventosa profanazione dell'attentato di una croce a Velay, nel dipartimento de l'Ain. Il *Citizen* di Marsiglia dà su questo fatto dei particolari commoventissimi. Quella croce era stata collocata dietro il desiderio della popolazione e con la piena approvazione del sindaco e del consiglio municipale. Quando gli agenti del governo comparvero per abbattere la croce, il campionario della parrocchia cominciò a suonare a stormo e tutto il popolo accorse. Le donne attaccate alla croce protestarono, gli uomini tenevano fronte ai gendarmi, ma questi avanti dei rinforzi l'ebbero vinta e strapparono dalla croce le donne. La figlia del sindaco fu quella che oppose la maggior resistenza. Nella notte però fu fatto in pezzi il busto della repubblica.

Inghilterra

I giornali di Londra annunziano la morte di sir Giorgio Bowyer una delle illustrazioni cattoliche dell'Inghilterra. Nato nel 1811, si consacrò allo studio delle leggi e vi riuscì grande reputazione. Nel 1850 si convertì all'atticismo. Allorché Pio IX ristabilì la gerarchia cattolica in Inghilterra e scorse grande movimento nel regno Unito contro i cattolici, sir Bowyer scrisse un opuscolo, che ebbe l'onore di molte edizioni; esso aveva per titolo: «Il Cardinale Arcivescovo di Westminster e la nuova gerarchia.» Eletto deputato ai Comuni vi rappresentò dal 1852 al 1868. Dandovi, quindi nel 1874 fu eletto a Wexford in Irlanda. Era cavaliere di Malta e gran Croce di parecchi Ordini. Sir Giorgio Bowyer era oratore valentissimo e, sia nella Camera, sia fuori propugnò valorosamente i diritti della Chiesa.

Germania

Un dispaccio da Berlino al *Moniteur de Rome* dice che il governo accetterà il disegno di legge politico-ecclesiastica tal quale venne formulato dalla Commissione. Egli non rigetterà nemmeno il paragrafo aggiunto dal centro che stabilisce che i vescovi riconosciuti dallo Stato potranno esercitare gli atti del loro ministero nelle altre diocesi dove i vescovi furono esiliati.

Questo paragrafo fu aggiunto affine di rendere possibile, nelle diocesi vacanti l'amministrazione dei sacramenti, dell'ordine e della confermazione.

La stampa liberale si mostra assai malcontenta.

— La notizia della morte dell'arcivescovo di Colonia, mons. Melchers, è falsa.

DIARIO SACRO

Martedì 19 giugno

s. Nazario vesc.

(L. N. ore 5.21 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

19 giugno 1357 — Il patriarca Nicolò di Bassemburgo convoca un sinodo nella basilica d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni nel comune di Udine. Ecco l'esito della votazione di ieri: Elettori iscritti 2820, votanti 693.

Consiglieri eletti

De Puppi conte Luigi 474, Leitemburg dott. Francesco 472, Morelli-Rossi ing. Angelo 434, Pirona prof. cav. Giulio Andrea 433, Trento conte Antonio 433, Quastiaux cav. Augusto 400, Chiap dott. Giuseppe 376, de Girolami cav. Angelo 375, Sarto Pietro 373, Haimann dott. Guglielmo 361, Luzzato cav. Graziadio 360, Valentini dott. Federico 357, Locatelli dott. Francesco 351, Novelli Ermenegildo 345, Mazzaroli Gio. Balta 333, Mazzatti Antonio 278, Bonini prof. Pietro 235, Billia dott. G. B. 233.

Dopo gli eletti ottennero maggiori voti: Monasso dott. Antonio 206, Baldissera Valentino 185, Berghinz dott. Augusto 184, Antonini dott. G. B. 175, Orter Francesco 173, Orguani Martina dott. cav. G. B. 165, Casusola dott. Vincenzo 160, Canciani Leonardo 146, Ermacora dott. Domenico 124, Cremona Giacomo 96, De Poli cav. G. B. 60, Sello Giovanni 52, Manzoni Giovanni 52, Schiavi Giovanni 39.

Dopo le elezioni. Della lista proposta da un nucleo di conservatori e da noi accettata riuscirono eletti sei nomi. Erano portati dalle altre liste dunque non c'è punto vittoria. Ma vittoria l'abbiamo nel vedere che il nostro avv. dott. Casusola comparso nella sola lista da noi accettata raccolse 160 voti. Il conte De Puppi portato da tutte le liste degli organi principali riuscì eletto con 474 voti, e ciò vuol dire che senza il nostro concorso alle urne, i liberali divisi in tre o quattro partiti raccolsero tutti insieme soli 314 voti. Nostra adunque è la maggioranza fra i singoli partiti, e senza fatica ieri come negli anni scorsi s'avrebbe potuto cantare piena la vittoria se i cattolici si fossero ricordati del dovere che loro incombe d'obbedire al Papa.

Le elezioni di ieri parlano chiaramente, e forse per questo troviamo nel *Giornale di Udine* d'oggi cinque proteste di candidati proposti dal nucleo di conservatori. Uno di essi si lagna perchè *indelicatamente* non fu accettata sabato da noi la sua protesta. Gli rispondiamo pubblicamente, che non la accettammo appunto perchè ce la voleva imporre. Del resto lui e gli altri *protestanti* dovevano almeno leggere, sulle nostre colonne, che il nucleo dei conservatori non bado a *partito politico* nel comporre la lista.

Fulmine. Sabato nel pomeriggio il fulmine rovesciò i pali del telegrafo da S. Gottardo al Ponte sul Torre.

Disgrazia. La mattina del giorno 13 corr. mese sulla strada che da Cordovado mette a San Vito del Tagliamento nella località detta Ramuscello un carro carico di minuta legna tirato da buoi precipitò in un fosso laterale alla strada schiacciando l'infelice Condice Angelo senale di Cordovado di anni 75, che trovavasi nel carro, accolto dal contadino che lo guidava.

Quistione Mantica-Pecile. Non crediate che sia finita, anzi va facendosi sempre più acuta la quistione sorta fra il co. Mantica e l'ex-Sindaco senatore Pecile. Si incominciò cogli alberi di Piazza Garibaldi, poi vennero in campo i verbali della seduta consiliare. Da ultimo il conte Mantica per spiegare il senso di una frase da lui pronunciata in pubblico sito o fraintesa dal Sindaco, accennò ad una certa lettera che fu necessario far presentare al Municipio per sanare altra irregolarità. Ecco dunque piombati nel

mistero. Ma il comm. Pecile non vuol saperne di misteri ed oggi con una lettera al co. Mantica lo invita a pubblicare il fatto successo al Municipio, questi giorni, accennato dal co. Mantica, non volendo stare sotto il peso di insinuazioni o di sottintesi.

Processo Sabbadini. Sabato è incominciato dinanzi alle Assise di Innsbruck il dibattimento contro il nostro concittadino Giuseppe Sabbadini, accusato di aver partecipato all'attentato di Guglielmo Oberdank. Il dibattimento si tiene a porte chiuse e quindi non se ne potrà conoscere che il risultato finale.

Mercoledì daremo principio alla pubblicazione della II Parte dell'Appendice Jago.

V Eleoco dello offerto pagato alla Congregazione di Carità di Udine per 1889: Banca di Udine L. 500 — Percoch Rosa L. 5 — N. N. L. 5 — Mosero Ferdinando L. 5 — Leslazzi Luigi L. 4 — Colla Pietro L. 2.

Totale L. 521.

Elenchi precedenti » 2548.

In complesso L. 3069.

Bollettino meteorologico. L'Ufficio del *New-York Herald* manda la seguente comunicazione in data del 15 giugno:

«Una nuova perturbazione, sviluppatasi con pericolosa energia, traversa l'Atlantico e arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia dal 17 al 19 dal Sud all'Ovest, preceduta ed accompagnata da venti freschi, da forti piogge e temporali».

Storia retrospettiva. La immensa amarezza la contrarietà, la lotta che il Cav. Giovanni Mazzolini di Roma ha dovuto sostenere per far conoscere al mondo l'efficacia e la forza dello Sciroppo di Parigina composto da esso inventato con grandi privazioni e fatiche, quantunque siano state acerbissime e quasi insopportabili pure è stato ed è sempre e sarà compensato dalle grandi soddisfazioni da esso provate per la continua lode, e per i continui ringraziamenti, che gli vengono tributati non solo dai malati guariti dalle più estenuanti ferite, ma dai medesimi medici, ed anche distintissimi, di attestargli tutto giorno la potente azione curativa e le felici guarigioni prodotte dalla sua specialità. Citeremo a mo' d'esempio qualcuno dei certificati ultimamente ricevuti dai medici di grido di varie parti d'Italia e valga per primo. — Quello dell'Illustre Direttore del Manicomio di Roma prof. Fioridopoli che dichiara che lo Sciroppo di Parigina del Cav. Mazzolini di Roma è da preferirsi ad ogni altro *depurativo* in tutti quei casi in cui giova riordinare la crisi del sangue: in egual modo si esprime l'Illustre Assistente Clinico Dottor Vignoli. Quello del Dottor Francesco Capicchia Ufficiale Medico del Regio esercito che sostiene avere ottenuto risultati veramente inattesi nelle cure di molte malattie, acquisite, cattari intestinali, reumatiche, croniche e ribelli ad altra cura. Quello del Direttore dell'Ospedale dei Pellegrini di Napoli *Comendatore* Professore Martino Barbo, che lo dichiara efficacissimo nella cura delle malattie acquisite croniche ribelli alle cure dello jodio e del mercurio nel Reumatismo cronico, nella Podagra, nei calcoli d'acido urico, ecc.; e così l'Illustre Dottor Savorani conferma quanto sopra e termina il suo erudito documento col chiamare la Parigina del Cav. G. Mazzolini di Roma un *depurativo* d'azione fenomenale. Quello del Dottor Luigi Marroni Professor di Patologia nell'Università di Perugia che certifica avervi guarite varie affezioni erpetiche di lunga data. Ed altri moltissimi che sarebbe lungo l'enumerare. Ora sulla fede di tali celebrazioni non si potrà in dubbio la verità e l'efficacia dello Sciroppo del Mazzolini di Roma, che da esso si fabbrica e vende nel proprio Stabilimento Chimico farmaceutico in Roma al prezzo di L. 9 la botta, 5 la mezza.

L'ARRESTO DI KRASZEWSKY

Berlino 17 — Ha prodotto straordinaria impressione l'arresto, avvenuto all'*Hotel Keiserhof* di Berlino, del celebre storico e poeta polacco Kraszewsky.

L'illustre vecchio (ha 72 anni) fu subito trasferito, in mezzo ai gendarmi, a Dresda, dove egli abita la maggior parte dell'anno. L'arresto avvenne, non in seguito a richiesta di un'ambasciata straniera, come dapprima si credeva, — ma in seguito alla denuncia di un individuo che negli ultimi tempi aveva tentato invano, con lettere minatorie, di scroccare del denaro allo scrittore polacco.

Kraszewsky tornava da Pau dove s'era recato a fare la cura dei bagni. Nell'ultima sua lettera da Parigi, egli manifestava il grande desiderio di ritornare a Dresda a vivere in pace gli ultimi giorni della travagliata vita. Da parecchi giorni la polizia tedesca preparava questo colpo coraggioso, contro il vecchio letterato.

Lunedì mattina una squadra di poliziotti con un commissario alla testa, circondava improvvisamente la casa del poeta.

Il commissario faceva poi una perquisizione in tutti gli angoli della casa e se-

questrava una quantità di manoscritti e lettere familiari e il ritratto di Kraszewsky.

Martedì si recò alla abitazione di Kraszewsky il procuratore generale di Stato. La casa è sempre guardata da poliziotti.

Furono poi ieri l'altro arrestati altri tre distinti e onorevoli signori polacchi residenti a Dresda.

I dispacci di Berlino fanno prevedere una pronta scarcerazione di Kraszewsky.

La catastrofe della "Victoria Hall"

Londra 16 — Iersera avvenne una orribile catastrofe alla *Victoria Hall* in seguito a panico al momento dell'uscita dallo spettacolo infantile. Assicurai che vi sono da 50 a 70 morti e 300 feriti.

Londra 17 — Ecco altri particolari sulla catastrofe di Iersera. Parecchie migliaia di ragazzi delle scuole assistevano alla festa data alla *Victoria Hall*.

Al momento dell'uscita, la folla dei ragazzi, discendendo dalle gallerie superiori, incontrò quelli che uscivano dalla platea. Essendo la porta angusta avvenne un gran disordine.

Molti ragazzi furono rovesciati e calpestati. Prima della organizzazione dei soccorsi parecchie centinaia giacevano schiacciati dai camerati che non potevano resistere alle spinte provenienti dal fondo della sala.

Lo spettacolo era orribile. — I corpi delle piccole vittime formavano un'ammasso indescrivibile.

Furono organizzati soccorsi. Trovarono da 160 a 180 morti.

Il numero dei feriti è considerevole. — La costernazione è generale.

TELEGRAMMI

Parigi 17 — Ferry assume stamane l'*interim* del ministero degli esteri in assenza di Challemel-Lacour che recasi a Vichy dove, dice, resterà una quindicina di giorni per ristabilirsi in salute.

E' molto probabilmente che Challemel si dimetta. I giornali opportunisti sostengono ciò non essere verosimile. Non di meno la voce della sua dimissione è persistente. Motivo di essa sarebbe la risoluzione presa da Grovy colla maggioranza dei ministri di conciliarsi colla China.

Gli succederebbe Saint-Vallier.

Parigi 17 — Tseng anticipando la sua venuta è atteso domani a Parigi.

Madrid 16 — Il *Liberal* annunzia che il personale della campagna inglese nel Nord-beneva fu massacrato dagli indigeni.

Nuova York 17 — L'esportazione dei cereali raggiunse in maggio la somma di 11 milioni e 675 mila dollari.

Londra 16 — Nel processo per la cospirazione della dinamite, il giuri dichiarò colpevoli Tommaso Gallacher, Whithead, Wilson e Curtin, che furono condannati ai lavori forzati a vita.

Bernardo Gallagher e Ansburch furono dichiarati non colpevoli e rimessi in libertà.

— Telegrafano da Dublino che si è formata una cospirazione per assassinare coloro che doposera alla Gran Corte contro gli invincibili.

Cattaro 17 — Dall'11 corrente accadono giornalmente sanguinosi scontri fra turchi e albanesi.

Nei combattimenti dell'11 e del 12 tre battaglioni turchi furono interamente distrutti.

L'unione dei macedoniani greci e dei cattolici albanesi è imminente.

Il Montenegro collocò un cordone di tre battaglioni lungo il fiume Cleva.

— Si ha da Lubiana che l'imperatore visiterà il 15 luglio prossimo la grotta di Adelsberg.

— Nell'esplosione della polveriera di Sestari cagionata da uno scoppio di fulmine, andarono distrutti dieci mila barili e sei mila cartucce di polvere e si deplorano 150 morti.

Quaranta magazzini furono inoltre interamente distrutti.

NOTIZIE DI BORSA

18 giugno 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,50 a L. 2,11,--

Banconote austr. da L. 2,10,50 a L. 2,11,--

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio L. 91,-- a L. 90,10

id. id. 1 gennaio L. 93,20 a L. 93,25

Carlo Moro gerente responsabile.

STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA

Colla continuazione sino ai nostri giorni scritta dal professor D. PIETRO BALAN.

Le associazioni per Udine e provincia, si ricevono presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Udine, Via Gorghi N. 28.

Barometro ridotto a 0° alto			
metri 116.01 sul livello del			
mare	749.1	748.5	748.4
Umidità relativa	87	85	94
Stato del Cielo	nuvoloso.	nuvoloso	nuvoloso.
Acqua cadente.	21.6	—	20.0
Vento { direzione.	N.E.	S.W.	E
{ velocità chilometri.	3	2	3
Termometro centigrado.	19.7	21.1	16.3
Temperatura massima	24.4	Temperatura minima	
minima	16.3	all'aporto	14.5

Deposito in Udine presso l'ufficio annunci del CITTADINO ITALIANO

Patronato. Udine.

FALLON, CALIF.

Svariato assortimento
ex. legature in tela
so, in tela russa, in pe
taglio dorato, Grande
ito presso la libreria